

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

Alessandro Passerin D'Entreves

This is a pre print version of the following article:

Original Citation:

Availability:

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/1527007> since 2020-11-07T10:48:38Z

Publisher:

Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani

Published version:

DOI:10.7393/DBIOL-24

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

Alessandro Passerin d'Entrèves

di Paolo Silvestri

Alessandro Passerin d'Entrèves – giurista, storico del pensiero e delle dottrine politiche, filosofo del diritto e della politica – nacque a Torino il 26 Aprile del 1902 da Ettore Passerin d'Entrèves et Courmayeur, di antica e nobile famiglia valdostana, e da Maria Gamba.

Ottenuta la maturità classica al liceo Massimo d'Azeglio di Torino, si iscrisse nell'a.a. 1918-1919 alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo Torinese. Fra i suoi maestri ebbe Francesco Ruffini, Gaetano Mosca, Gioele Solari e Luigi Einaudi. Nel 1922 si laureò con Gioele Solari con una tesi in Filosofia del diritto su *La filosofia giuridica di Hegel*, poi pubblicata con il titolo *Il fondamento della filosofia giuridica di G.G.F. Hegel* (1924). Strinse una forte amicizia con Piero Gobetti, e, fra il 1922 e il 1925, collaborò alle riviste da lui dirette: la *Rivoluzione liberale* e il "Baretti", scrivendo articoli sul marxismo e il materialismo storico. L'amico di un tempo verrà sempre ricordato da Passerin d'Entrèves come una persona chiave per la sua formazione morale e spirituale.

Nel 1925 si recò in Germania per un breve periodo di studio, a seguito del quale pubblicò *Il concetto di diritto naturale cristiano e la sua storia secondo E. Troeltsch* (1926), che inaugurò il filone di studi sul diritto naturale.

Grazie a Luigi Einaudi vinse una "borsa Rockefeller" che gli permise un lungo soggiorno a Oxford, al Balliol College, dal '26 al '28. Qui conobbe i celebri fratelli Carlyle, grazie ai quali approfondì gli studi sul pensiero politico medievale, con particolar riferimento a San Tommaso e al pensiero politico inglese. Nel 1928 si recò a Berlino dove ebbe modo di frequentare studiosi come Friedrich Meinecke e Carl Schmitt. In quello stesso anno trascorse alcuni mesi a Vienna dove frequentò le lezioni di Hans Kelsen.

L'8 aprile 1931 sposa Nina Ferrari D'Orsara.

Nel 1932 conseguì il dottorato in filosofia presso l'Università di Oxford con una monografia sul pensiero filosofico giuridico e politico di Richard Hooker, considerato da Passerin d'Entrèves un pensatore il cui sistema di filosofia del diritto è uno snodo fondamentale per intendere il preilluminismo in Inghilterra, con particolar riferimento al Locke, ai problemi della giustizia e dello Stato. Sulla scorta di questi studi d'Entrèves sviluppò ulteriormente le ricerche sul diritto naturale, e mise a fuoco i temi a cui dedicò gran parte delle sue ricerche: il problema dell'obbligo politico,

della legittimità dello stato e del governo, poi sistematizzate in *The medieval contribution to political thought. Thomas Aquinas, Marsilius of Padua, Richard Hooker* (1940).

Nel 1928 ottenne la libera docenza in Storia delle dottrine politiche, e l'anno successivo l'incarico per il corso di Filosofia del diritto. Nel 1935 vinse il concorso di Storia delle dottrine politiche a Messina e risultò terzo classificato nel concorso di Filosofia del diritto a Ferrara. Nominato professore straordinario a Messina, l'anno seguente fu chiamato a Pavia. Nel '38 tornò all'Università di Torino come docente di Diritto internazionale. I suoi corsi vertevano principalmente sulla storia della filosofia politica medievale, con particolare riferimento al problema dell'obbligazione politica, che rimarrà sempre uno dei suoi temi prediletti di studio.

Richiamato alle armi, ufficiale con il grado di capitano, nel '42 è membro della commissione d'armistizio italo-francese. Partecipa alla lotta antifascista in Valle d'Aosta. Dopo la liberazione è nominato dal CLNAI prefetto di Aosta. Insieme con Federico Chabod si batté per l'autonomia della Valle d'Aosta, contro l'annessione alla Francia.

Dal 1945 al 1956 tenne a Oxford la cattedra di studi italiani (Serena Professor of Italian). Sono di questi anni gli studi su Dante, Machiavelli, Guicciardini, Alfieri e Manzoni. Sviluppò altresì una serie di ricerche di carattere più politologico sui temi del liberalismo, del conservatorismo e sul valore delle autonomie locali in contrapposizione al centralismo statualista.

E continuò a coltivare i suoi studi sul Diritto naturale, concepito all'intersezione tra diritto e morale, e contro il positivismo giuridico. Questi studi vennero poi sistematizzati in uno dei suoi libri più famosi: *Natural Law. An introduction to legal philosophy* (1939).

Nell'autunno del '57, dopo aver tenuto un corso di Storia delle dottrine politiche alla Harvard University, rientrò in Italia, chiamato dalla facoltà di Giurisprudenza di Torino per insegnare Dottrina dello stato. In questo periodo sviluppò una riflessione organica sul potere, la forza e l'autorità, compendiata nell'opera *La dottrina dello Stato: elementi di analisi e di interpretazione* (1962), considerata da molti la sintesi del suo pensiero storico filosofico e politico.

Gli studi sull'obbligo politico vennero ulteriormente sviluppati in una serie di scritti con particolare riferimento alla società contemporanea, alla libertà politica, al rapporto tra legalità e legittimità, e al tema della disobbedienza civile, poi raccolti in *Obbedienza e resistenza in una società democratica e altri saggi* (1970).

Dal '60 al '64, fu chiamato dalla Yale University a tenere corsi semestrali di Storia delle dottrine politiche e di Filosofia del diritto.

Negli anni '60 fu tra i protagonisti, insieme a Luigi Firpo e Norberto Bobbio, del dibattito per il riconoscimento di uno statuto autonomo alle Facoltà di Scienze politiche e, allo stesso tempo, si batté per l'inserimento nei piani di studi dell'Università italiana del corso di Filosofia politica. Nel '69 venne eletto preside della neo costituita Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Torino, rimanendo in carica per un triennio, e ricoprendo la prima cattedra italiana di Filosofia politica.

Abbandonato l'insegnamento accademico nel dicembre del '72, iniziò una collaborazione con il quotidiano "La Stampa". Gli articoli, variamente spazianti su temi politici, morali e religiosi dell'Italia del tempo, vennero raccolti nel volume *Il palchetto assegnato agli statisti e altri scritti di varia politica* (1979). Negli ultimi anni tornò a riflettere sulla sua "piccola patria", la Valle d'Aosta, e sul valore dell'autonomismo, delle tradizioni e delle identità locali.

Fu socio di prestigiose istituzioni culturali nazionali e internazionali, fra cui: l'Accademia nazionale dei lincei, L'Accademia delle scienze di Torino, di cui fu anche presidente nel 1982, la Deputazione subalpina di storia patria, l'International law association, la Royal historical society, L'American academy of art and sciences, l'Institut international de philosophie politique, membro del Comitato scientifico della Fondazione Luigi Einaudi di Torino. Venne insignito della Medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della Cultura e dell'arte, e ricevette nel 1978 la laurea *ad honorem* dalla Sorbona. Trascorse gli ultimi anni della sua vita nella sua casa di Cavoretto, a Torino, dove morì il 15 dicembre 1985.

Bibliografia

Il fondamento della filosofia giuridica di G.G.F. Hegel, Torino: Gobetti, 1924; *Il concetto di diritto naturale cristiano e la sua storia secondo E. Troeltsch*, in «Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino», LXI, 1925-1926, Torino: Fratelli Bocca, pp. 664-704; *La teoria del diritto e della politica in Inghilterra all'inizio dell'età moderna*, Torino: Istituto giuridico della R. Università, 1929; *R. Hooker. Contributo alla teoria e alla storia del diritto naturale*, "Memorie dell'Istituto Giuridico", Serie II, Memoria XXII, Reale Università di Torino, 1932; *Il negozio giuridico. Saggio di Filosofia*

del diritto, Torino: Roberto Gayet, 1934; *Appunti di storia delle dottrine politiche: la filosofia politica medioevale*, Torino: Giappichelli, 1934; *Morale, diritto ed economia*, Pavia: Libreria Internazionale F.lli Treves, 1937; *The medieval contribution to political thought. Thomas Aquinas, Marsilius of Padua, Richard Hooker*, Oxford: Oxford University Press, 1940; *Alessandro Manzoni: annual italian lecture of British Academy* 1949, London: G. Cumberlege, s.d.; *Natural Law. An introduction to legal philosophy*, Hutchinson University Library, 1951 (trad. it. *La dottrina del diritto naturale*, Torino 1954); *Dante politico e altri saggi*, Einaudi, Torino 1955 (Trad. En. Dante as a political thinker, Oxford: Clarendon Press, 1965); *La dottrina dello Stato: elementi di analisi e di interpretazione*, Torino: Giappichelli, 1962; *Per la storia del pensiero politico medievale: pagine sparse*, Torino: G. Giappichelli, 1970; *Obbedienza e resistenza in una società democratica e altri saggi*, Milano: Comunità, 1970; *La filosofia della politica*, Torino: UTET, 1972; *Il palchetto assegnato agli statisti e altri scritti di varia politica*, Milano: Franco Angeli, 1979; *Scritti sulla Valle d'Aosta*, Bologna: Boni, 1979; *Les bornes du royaume: écrits de philosophie politique et d'histoire valdôtaine*, Milano: F. Angeli, 1984.

Ulteriori riferimenti bio-bibliografici

Per approfondimenti sulla vita e le opere di Passerin d'Entrèves, si vedano la nota bio-bibliografica e la bibliografia in A. Passerin d'Entrèves, *Potere e libertà politica in una società aperta*, a cura di Silvio Cotellessa, Bologna: Mulino, 2005 (ivi, pp. 31-34 e 301-313); l'*Introduzione* e la *Nota critica e bibliografica* di G.M. Bravo, e il *Profilo di Alessandro Passerin d'Entrèves* di Pietro Polito, in A. Passerin d'Entrèves, *Saggi di storia del pensiero politico dal Medioevo alla società contemporanea*, a cura di G.M. Bravo, Milano, F. Angeli 1992; G.M. Bravo (a cura di), *Alessandro Passerin d'Entrèves (1902-1985). Politica, filosofia, accademia, cosmopolitismo e «piccola patria»*, Milano: Franco Angeli, 2004.